

I dipinti di Gianantonio alla Galleria "Civiero"

DIANO MARINA

Peggy Guggenheim, che aveva incontrato a Venezia nel 1948, lo aveva incoraggiato: «Lei è dotato di quel talento indispensabile per intraprendere le vie difficili dell'Arte». E, più recentemente, Angelo Dragone critico de La Stampa, ha scritto: «Un'esaltante, inesauribile inventiva ha alimentato sino all'ultimo gli estri del pittore».

A Gian Antonio Porqueddu, per tutti semplicemente Gianantonio, la Bottega d'Arte Civiero, in via Biancheri 33/35 a Diano Marina, dedica sino al 29 marzo una personale retrospettiva, che è stata inaugurata ieri pomeriggio con il tradizionale vernissage. Orario al pubblico: tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, e la domenica su appuntamento.

Osserva Lorenzo Civiero, il gallerista: «Considero Gianantonio la personalità artistica più geniale della nostra terra. Ancora giovane visse in prima persona l'avvenimento più importan-

te verificatosi nel ponente ligure dal dopoguerra ad oggi: le mostre di pittura americana a Bordighera dal 1952 al 1957, organizzate con opere provenienti dalla collezione di Peggy Guggenheim».

Laureato in Giurisprudenza e in Scienze politiche, ma le sue conoscenze di base hanno lasciato il posto alle emozioni della propria esistenza e ai suoi grandi amori: pittura, musica, filosofia. Costanti i riferimenti a Klee e poi le opere dedicate a Boccioni, Wols, Crippa, Modigliani e ai grandi della musica sinfonica e del jazz: Bach, Vivaldi, Jelly Roll Morton, Sidney Bechet e ancora, nel campo della filosofia, Kafka e Kirkegaard.

Conclude Civiero: «Non si può non ricordare quanto egli stesso scrisse nel 1971, poco prima di morire. È un vero e proprio testamento umano e artistico: "La mia è pittura dialettica nel senso che ogni quadro, o disegno, nasce da un rapporto dialettico con forme, colori, umori, persone, pensieri, idee, fatti della vita che al momento mi colpiscono"». [S. D.]